

# “Tra interessi, valori e diritti: uno studio esplorativo sull’immagine dell’Europa degli studenti universitari”

- di Diego Giannone -

(Postdoctoral fellow, Department of Sociology and Political Science, University of Salerno)

## L’Unione Europea e il problema della legittimità

Tra gli argomenti che sono al centro del dibattito sull’assetto istituzionale dell’Unione Europea, un posto centrale è senza dubbio ricoperto dal problema della legittimità dell’Unione. Posto all’attenzione sin dagli inizi degli anni ottanta, in particolare dopo la prima elezione diretta del Parlamento Europeo (1979) e l’allargamento della Comunità Europea a Grecia, Spagna e Portogallo (Kohler-Koch e Rittberger, 2007), il tema è divenuto imprescindibile con l’entrata in vigore del Trattato di Maastricht e soprattutto con la trasformazione della “comunità economica” in “unione politica” del “dopo Maastricht” (Goehring, 2000, Katz, 2000; Schmidt, 2004).

Il dibattito si è dapprima focalizzato sui meccanismi di legittimazione della UE e poi sul cosiddetto deficit di legittimità democratica dell’Unione. Tra le ragioni di quest’ultimo gli studiosi hanno individuato la natura ambigua della struttura comunitaria, l’incertezza dei suoi obiettivi ultimi, l’opacità e complessità del suo processo decisionale, come pure la mancanza di partiti politici europei, un sistema di *accountability* rappresentativa scarsamente sviluppato, l’assenza di una vera sfera pubblica europea (Beetham e Lord, 1998; Eriksen e Fossum, 2000; Etzioni-Halevy, 2002).

Alla base della crisi di legittimità vi sono certamente questioni di diversa natura, ma la trasformazione (il tentativo di?) da soggetto istituzionale prevalentemente orientato al mercato in attore politico costituisce certamente uno dei punti focali del problema. Questo passaggio ha infatti significato l’attribuzione alle istituzioni comunitarie di maggiori poteri decisionali e maggiori competenze in sempre più settori, evidenziando, allo stesso tempo, l’impossibilità di applicare alla polity comunitaria gli stessi criteri di legittimità dello Stato nazionale (Schmidt, 2004). Alcuni autori (Scharpf, 1999; Schimmelfennig, 1996) hanno pertanto optato per una soluzione alternativa, prospettando l’esistenza di almeno tre modelli di legittimazione riconducibili al caso comunitario.

Fritz Scharpf (1999), facendo riferimento alla famosa definizione di democrazia data da Abramo Lincoln di “governo del popolo, dal popolo e per il popolo”, ha riproposto la differenziazione tra strategie per ottenere la legittimità *input-oriented* e *output-oriented*. Secondo la strategia *input-oriented* (il “government by the people” lincolniano) le decisioni politiche sono legittime se e in quanto riflettono la volontà del popolo. Dal momento che – sostiene Scharpf – non esiste alcun popolo (*demos*) europeo dotato di una solida (*thick*) identità collettiva, questo tipo di strategia è inadeguato al rafforzamento della legittimità dell’Unione Europea. Sono invece, a questo scopo, più efficaci le strategie *output-oriented* (il “government for the people”), in base alle quali le decisioni politiche sono legittime se e in quanto promuovono efficacemente il benessere comune. In questo caso quel che si richiede è una identità sottile (*thin*) basata sulla percezione di avere un certo numero di interessi comuni. Secondo Scharpf, dunque, quello del deficit di legittimità comunitario è un problema di prospettiva, che emerge nel momento in cui si applicano al caso categorie e accezioni ad esso non riconducibili.

Proponendo un’ulteriore specificazione analitica, Schimmelfennig (1996) elenca tre teorie della legittimità, che si richiamano a tre diverse fonti di legittimazione e che sono alla base di altrettanti modelli di riduzione del deficit di legittimità. La teoria dell’*output legitimacy*, focalizzando l’attenzione sugli interessi comuni, sostiene che un sistema politico ottiene legittimità quando riesce a realizzare efficacemente gli obiettivi cui

aspirano i cittadini: secondo questa teoria l'UE corrisponde a un modello di "problem-solving entity". I sostenitori di questa teoria (Majone, 1996; Moravcsik, 2002) ritengono, con molto realismo, che il compito principale dell'Unione sia di regolazione e rafforzamento della sua dimensione economica, obiettivi realizzabili anche attraverso l'abbattimento dei vincoli e delle barriere al libero scambio e alla libera concorrenza interna. La logica di fondo che muove il modello è quella di tipo strumentale che, con riferimento alla UE, si traduce nel principio della cooperazione interstatale e nella prevalenza, sul piano delle procedure decisionali, del metodo intergovernativo.

Mentre questo modello teorico rappresenta una specificazione della strategia dell'*output legitimacy* di Scharpf, la teoria dell'*input legitimacy* proposta da Schimmelfennig è invece parzialmente diversa. In questo caso, infatti, un sistema politico ottiene una legittimità di *input* se i suoi cittadini posseggono una eguaglianza politica e partecipano, anche attraverso l'esercizio del controllo, alle decisioni politiche. La parola chiave è, in questo caso, "diritti", mentre il modello di riferimento è quello della "unione post-nazionale basata sui diritti" (Habermas, 1996). Il successo di questo modello è legato alla capacità di realizzare un'unione politica democratica basata su una serie di diritti comuni. Il livello di legittimità dell'ordine democratico è correlato alla capacità di implementare procedure di partecipazione popolare più solide e dirette e di favorire la pubblica discussione, con l'obiettivo di accrescere sia l'influenza dei cittadini sul policy-making comunitario che l'*accountability* governativa.

La terza teoria introdotta da Schimmelfennig è basata sulla *social legitimacy*. Secondo questa teoria, la legittimità di un ordine politico dipende dal grado di omogeneità sociale, dalla forza delle istituzioni della società civile e dall'esistenza di un'identità collettiva tra i cittadini. Il modello di riferimento è quello della "comunità basata su valori" e l'obiettivo principale consiste nel rafforzamento (o nella creazione) di un'identità comune. La spinta è verso l'integrazione e l'armonizzazione delle differenti concezioni nazionali in favore di un modello sociale, politico e culturale sovranazionale. L'ordine democratico viene legittimato se si rafforza, attraverso la partecipazione e l'associazionismo civico, l'identità comune degli europei.

## **Obiettivi, ipotesi, tecniche di analisi e descrizione del campione**

La ricerca, di tipo esplorativo, si propone l'obiettivo di indagare alcune aree sensibili relative alla conoscenza e alla percezione che hanno i giovani studenti universitari dell'Unione Europea, delle sue istituzioni e delle sue politiche. Un obiettivo secondario consiste nel verificare se esiste un nesso tra l'area di studio cui gli studenti sono iscritti (aggregazione di più facoltà in area umanistica, economica, giuridica e scientifica) e la visione che essi hanno della UE, riconducendo eventualmente quest'ultima ai modelli descritti per spiegare la legittimità democratica.

Si ipotizza, infatti, che i percorsi formativi affrontati, il tipo di studi e di insegnamenti impartiti possano favorire l'apprendimento e l'utilizzo di specifiche categorie concettuali che, a loro volta, si esplicitano nel tipo di lessico utilizzato per descrivere l'UE. In particolare, ci si aspetta che gli iscritti a facoltà economiche e scientifiche utilizzino termini e categorie concettuali riconducibili a una legittimazione dell'UE come "problem-solving entity" (*output legitimacy*), quelli iscritti a facoltà giuridiche termini che descrivono la UE sulla base del modello della "right-based, postnational union" (*input legitimacy*), e gli studenti delle facoltà umanistiche termini che riconducono la UE a una "value-based community" (*social legitimacy*).

La raccolta dei dati<sup>1</sup> è stata effettuata attraverso la realizzazione di 153 interviste semistrutturate a studenti dell'università di Salerno, equilibrati per area di studio e per genere (M=49.7%; F=50.3%). Il campione ha un'età media di 23.2 anni (range=19-29; DS=2.42). Il 61.5% degli intervistati è iscritto a corsi di laurea triennale, il 23.5% a corsi di laurea specialistica, l'8.5% a corsi di laurea magistrale e il 6.5% è iscritto ad un corso di laurea del vecchio ordinamento. Il 31.4% dei rispondenti è composto da studenti fuori corso, il 68.6% da studenti in corso. Il campione di intervistati è stato inoltre equilibrato per area di studio (Area Giuridica 25.5%, Area Scientifica 25.5%, Area Economica 24.8%, Area Umanistica 24.2%).

La costruzione della griglia di intervista è stata realizzata avendo come obiettivo di indagine alcune aree principali, che andavano a toccare gli elementi centrali dei vari modelli di legittimità proposti dalla teoria (Schimmelfennig, 1996; Scharpf, 1999):

- 1) l'area dei valori, tesa ad evidenziare quali valori gli intervistati associano all'Europa e all'UE;
- 2) l'area dei diritti, legata alla percezione dei vantaggi/svantaggi derivati dall'essere diventati cittadini europei;
- 3) l'area dell'appartenenza, tesa a verificare a quale livello territoriale/istituzionale gli intervistati riconducono principalmente il loro senso di appartenenza;
- 4) l'area delle conoscenze, tesa a evidenziare le conoscenze possedute dagli intervistati sul processo di integrazione europea;
- 5) l'area delle aspettative, volta ad analizzare le aspettative che nutrono i giovani verso l'UE.<sup>2</sup>

Per le analisi qualitative delle interviste ci si è avvalsi dell'ausilio del software T-Lab (Lancia, 2004). Preliminarmente sono state condotte alcune operazioni sul testo: una personalizzazione del dizionario, con la disambiguazione di alcuni termini (per esempio: "Stato", come sostantivo, disambiguato da "stato", come verbo) e la creazione di stringhe unitarie, riconoscibili dal software, per alcune locuzioni significative (per esempio: Unione Europea, moneta unica, Trattato di Maastricht).

L'area di studio degli intervistati è stata codificata come variabile attiva. Il corpus selezionato comprende 65817 occorrenze. Per le parole è stata considerata una soglia di frequenza pari a 9, ottenendo così un totale di 4252 lemmi. Sul testo sono quindi stati effettuati diversi tipi di analisi lessicale comparativa, come l'analisi delle specificità tipiche ed esclusive e l'analisi delle corrispondenze (AFC).

L'analisi delle specificità tipiche di ciascuna area di studio rispetto alla totalità del corpus consente di verificare, tramite il test statistico del CHI<sup>2</sup>, quali sono le unità lessicali "tipiche" di ciascun sotto-insieme, sia per eccesso (lemmi significativamente più associati al sotto-insieme) che per difetto (lemmi significativamente meno associati al sotto-insieme).

L'AFC permette, invece, di estrarre nuove variabili, i fattori, che hanno la proprietà di sintetizzare in modo ordinato l'informazione rilevante contenuta nelle interviste, predisponendo dei grafici atti a rappresentare le entità linguistiche (forme, lemmi, segmenti di testi e testi) con le rispettive caratteristiche di provenienza.

---

<sup>1</sup> Le interviste e i questionari sono stati somministrati, registrati e trascritti nel mese di aprile 2008 dagli studenti frequentanti il corso di Storia dell'Europa (II anno del Corso di Laurea Specialistica in Sociologia, Facoltà di Lettere e Filosofia). Hanno partecipato alla raccolta delle informazioni: Maria Aiello, Giovanni Barrella, Gelsomina Buongiorno, Angela Cavaiuolo, Veronica Cesarano, Elisabetta D'Addese, Silvio De Martino, Barbara De Stefano, Bruna Di Muro, Maria Iadarola, Pasquale Nazzaro, Marco Nicolao, Ramona Pisano, Ilaria Preziosi, Rossana Sabetta, Paolo Santaniello, Anna Sessa, Stefania Spina e Giovanni Suriano.

<sup>2</sup> È stato predisposto anche un breve questionario conoscitivo self-report, volto a testare le conoscenze da parte degli intervistati delle istituzioni e delle politiche comunitarie.

## I risultati delle interviste

### L'analisi delle specificità tipiche

L'analisi delle specificità tipiche consente di individuare i tratti caratteristici di ciascun gruppo di studenti, evidenziando inoltre la frequenza dei lemmi nel sotto-insieme "area di studio" (SUB) e nel corpus generale (TOT).

I lemmi maggiormente associati agli studenti dell'area economica sono "mercato" (17 occorrenze) e "politici" (22). Ricorrono, inoltre, con una certa significatività "occidentale" (14), "economico" (69), "opportunità" (10), "moneta\_unica" (21). Come è possibile constatare dall'analisi dei contesti elementari, secondo questi studenti l'Europa<sup>3</sup> è "una organizzazione di *mercato*"; essa "sicuramente si cura dell'economia, del *mercato*, [...] ma non credo che tenda a sviluppare valori realmente unificanti", perché i suoi "valori fondanti [...] sono più semplicemente dei valori di *mercato*". L'UE è, dunque, "un'organizzazione *economica* più che *politica*" e anche il possibile ingresso della Turchia viene considerato negativamente come "un'*opportunità economica* dei pochi" e come un segno di "indebolimento *economico*".

Questa visione strumentale e negativa dell'UE è prevalente negli studenti dell'area economica e trova conferma nell'utilizzo del lemma "politici". Sia come sostantivo ("i politici") sia come aggettivo ("fini politici", "elementi politici"), questo termine viene connotato da un'accezione negativa ("dare più voce ai cittadini e meno ai *politici*", "non c'è dialogo tra noi e i nostri rappresentanti *politici* a livello europeo", il processo di allargamento è fatto "solo per fini *politici*").

Un'Europa diversa, che superi la mera legittimazione strumentale legata all'interesse economico, è percepita come un'aspirazione futura (l'Europa "secondo me sarà unita non solo nei valori *economici* e *politici* ma come unica identità, come un unico popolo, cosa che ora non è").

L'analisi delle specificità per difetto conferma, infine, questa propensione al "mercato": gli studenti dell'area economica sono coloro che utilizzano meno il lemma "persone" (7).

| Tab. 1. Area Economica –<br>Analisi delle Specificità Tipiche per eccesso |       |     |     |
|---|-------|-----|-----|
| LEMMA   | CHI2  | SUB | TOT |
| <b>mercato</b>  | 26,57 | 17  | 26  |
| <b>politici</b>   | 13,40 | 23  | 52  |
| paesi   | 13,01 | 115 | 375 |
| <b>occidentale</b>  | 12,81 | 14  | 27  |
| ideologia   | 10,32 | 11  | 21  |
| problema  | 10,30 | 27  | 69  |
| <b>economico</b>  | 10,08 | 69  | 216 |
| ingresso  | 7,93  | 16  | 38  |
| <b>opportunità</b>  | 7,26  | 10  | 21  |
| interno   | 5,56  | 22  | 62  |
| <b>moneta_unica</b>   | 4,97  | 21  | 60  |
| italiano  | 4,61  | 19  | 54  |
| aiutare   | 4,52  | 13  | 34  |
| processo  | 4,25  | 11  | 28  |
| decisione   | 4,03  | 9   | 22  |
| popolazione   | 3,85  | 12  | 32  |

<sup>3</sup> È da notare che molti degli intervistati, pur consapevoli della distinzione tra "Europa" e "Unione Europea", utilizzano i due termini in maniera interscambiabile, alla stregua di sinonimi.

| <b>Tab. 2. Area Economica –<br/>Analisi delle Specificità per difetto</b> |             |            |            |
|---|-------------|------------|------------|
| <b>LEMMA</b>  | <b>CHI2</b> | <b>SUB</b> | <b>TOT</b> |
| <b>persone</b>  | -8,89       | 7          | 79         |
| <b>storia</b>   | -7,38       | 10         | 91         |
| particolare   | -5,08       | 1          | 25         |

I lemmi tipici degli studenti dell'area giuridica sono "internazionale" (13), "radice" (12), "cooperazione" (13). Essi guardano all'Europa con una prospettiva che supera i confini angusti delle problematiche interne al continente, immaginandola come "un organismo pienamente inserito nelle relazioni *internazionali*", "la vera protagonista nello scenario *internazionale*". In questo scenario l'Europa si configura come il continente cristiano: essa porta le proprie "radici", in particolare quelle di tipo religioso ("le forti *radici* religiose cristiane", "i valori [dell'UE] hanno le loro *radici* nel cristianesimo"). La "cooperazione", pertanto, non può verificarsi a questo livello e sul sistema dei valori, ma è riferita ai rapporti tra gli Stati membri, travalicando però (altra differenza rispetto agli studenti dell'area economica) gli aspetti prettamente economici ("25 paesi che comunque hanno questa *cooperazione* a livello sociale, culturale ed economico", "l'Europa è un insieme di Stati tendenti a creare un mercato unico ed una *cooperazione* nei vari settori, tipo: l'ambiente, la cultura, il mondo del lavoro"). I vantaggi derivati da questa cooperazione riguardano soprattutto la possibilità di lavorare e studiare all'estero (13), garantita dalla libera *circolazione* (10) delle persone all'interno dell'UE e dal valore della *pace* (18), l'altro collante, oltre alle *radici* cristiane, dei popoli europei: un valore, quello della *pace*, declinato al presente e al futuro, in contrapposizione con le atrocità delle due guerre mondiali combattute sul territorio europeo.

Le specificità per difetto confermano il carattere prevalentemente internazionalista degli studenti di questa area, che sono infatti il gruppo che meno utilizza il termine "nazione" (19). Essi inoltre usano solo 2 volte il termine "identità". Per gli studenti dell'area giuridica, la legittimità dell'UE, pur essendo molto più che una questione di interessi economici comuni, non si configura come una questione di identità fondata su valori condivisi: essa è piuttosto basata su una serie di diritti che i cittadini europei detengono e che li aiutano a percepirsi come parte di una unione politica post-nazionale.

| <b>Tab. 3. Area Giuridica –<br/>Analisi delle Specificità per eccesso</b> |             |            |            |
|---|-------------|------------|------------|
| <b>LEMMA</b>  | <b>CHI2</b> | <b>SUB</b> | <b>TOT</b> |
| <b>internazionale</b>   | 21,05       | 13         | 17         |
| <b>radice</b>   | 16,34       | 12         | 17         |
| strada  | 13,98       | 10         | 14         |
| <b>cooperazione</b>   | 11,45       | 13         | 22         |
| stati   | 11,34       | 79         | 212        |
| <b>estero</b>   | 10,13       | 13         | 23         |
| guardare  | 9,47        | 14         | 26         |
| <b>circolazione</b>   | 8,70        | 10         | 17         |
| <b>pace</b>   | 7,22        | 18         | 39         |
| valori  | 6,58        | 57         | 158        |
| accettare   | 6,30        | 10         | 19         |
| diritti   | 5,88        | 11         | 22         |
| passo   | 5,34        | 10         | 20         |
| mondo   | 4,96        | 35         | 94         |
| cittadino_europeo   | 4,92        | 16         | 37         |
| <b>cristiano</b>  | 4,85        | 17         | 40         |
| creare  | 4,74        | 19         | 46         |

|          |      |    |    |
|----------|------|----|----|
| trattato | 4,50 | 10 | 21 |
| unire    | 4,50 | 10 | 21 |
| forte    | 4,03 | 28 | 75 |
| base     | 3,98 | 9  | 19 |

| <b>Tab. 4. Area Giuridica –<br/>Analisi delle Specificità per difetto</b> |             |            |            |
|---|-------------|------------|------------|
| <b>LEMMA</b>  | <b>CHI2</b> | <b>SUB</b> | <b>TOT</b> |
| <b>nazioni</b>  | -5,82       | 19         | 112        |
| <b>identità</b>   | -5,29       | 2          | 27         |
| proprio   | -4,25       | 25         | 131        |

Negli studenti dell'area scientifica prevalgono i lemmi “sfruttare” (9), “fondi” (19), “persone” (31). La visione dell'UE è certamente strumentale, ma anche più individualistica e particolaristica. Mentre l'area economica faceva infatti emergere una propensione a un miglioramento delle condizioni economiche di tutto il continente come criterio di legittimità dell'UE, in questo caso a prevalere è il disincanto e un atteggiamento agnostico nei confronti della UE, sotto il profilo sia istituzionale che valoriale. “Unione Europea” (67), “organizzazione” (1) e “valori” (27) sono, infatti, unità lessicali che questo gruppo utilizza assai poco. L'interesse è rivolto allo sfruttamento dei fondi comunitari (“noi giovani [...] possiamo e dobbiamo *sfruttare* innanzitutto questi *fondi* [che l'UE ha messo a disposizione]”) e l'unico vantaggio realmente percepito è la possibilità di “viaggiare” senza passaporto all'interno della UE.

Il disinteresse per l'UE e i suoi valori si associa alla differenziazione (e a volte alla discriminazione) che questo gruppo evidenzia tra le “persone” dei vari Paesi europei, che hanno caratteristiche e valori diversi, difficilmente riconducibili all'unità, “perché è vero che facciamo tutti parte dello stesso continente, ma siamo tipologie di *persone* completamente diverse” e “comunque mi dà fastidio essere accomunato a *persone* di razza inferiore [sic!, riferito a polacchi e rumeni]”. L'Europa è, infatti, “l'unione di *persone* di diverse etnie, culture”.

La chiave di non-legittimazione dell'UE trova fondamento nella assenza di una comune identità, nella presenza di popoli e persone con valori e culture diversi e inconciliabili.

| <b>Tab. 5. Area Scientifica –<br/>Analisi delle Specificità per eccesso</b> |             |            |            |
|---|-------------|------------|------------|
| <b>LEMMA</b>  | <b>CHI2</b> | <b>SUB</b> | <b>TOT</b> |
| <b>sfruttare</b>  | 11,42       | 9          | 14         |
| <b>fondi</b>  | 10,66       | 19         | 40         |
| semplice  | 10,13       | 12         | 22         |
| portare   | 9,34        | 26         | 62         |
| <b>persone</b>  | 8,40        | 31         | 79         |
| conoscere   | 7,70        | 18         | 41         |
| arrivare  | 7,24        | 11         | 22         |
| insieme   | 6,99        | 20         | 48         |
| particolare   | 6,96        | 12         | 25         |
| questione   | 6,76        | 13         | 28         |
| progetti  | 6,62        | 14         | 31         |
| nostro  | 6,52        | 23         | 58         |
| bisognare   | 6,40        | 33         | 90         |
| continenti  | 5,91        | 14         | 32         |
| problemi  | 5,58        | 23         | 60         |
| viaggiare   | 5,07        | 22         | 58         |
| evitare   | 4,20        | 9          | 20         |
| convivere   | 4,12        | 10         | 23         |

|            |      |    |     |
|------------|------|----|-----|
| distacco   | 4,12 | 10 | 23  |
| continente | 3,93 | 41 | 125 |

| <b>Tab. 6. Area Scientifica –<br/>Analisi delle Specificità per difetto</b> |             |            |            |
|---|-------------|------------|------------|
| <b>LEMMA</b>  | <b>CHI2</b> | <b>SUB</b> | <b>TOT</b> |
| <b>organizzazione</b>   | -6,60       | 1          | 27         |
| <b>Unione Europea</b>   | -5,84       | 67         | 343        |
| <b>valori</b>   | -5,49       | 27         | 158        |
| sviluppato  | -4,31       | 1          | 20         |

Infine, i lemmi che si associano più significativamente agli studenti dell'area umanistica sono "sviluppato" (13), "incontro" (13), "culturale" (33). Il vecchio continente è, in chiave comparata, "uno dei continenti più *sviluppati*" e "un punto di *incontro* tra le diverse culture". Più che alla cooperazione tra gli Stati membri – elemento centrale per gli studenti dell'area giuridica – qui lo sguardo è rivolto alla dimensione culturale e alla necessità dell'incontro con le altre culture, sia interne che esterne all'Unione. Così, se da un lato c'è chi spera "che l'ingresso sia consentito a quei paesi caratterizzati più o meno dalle stesse affinità *culturali* e identitarie per evitare scontri o un equilibrio instabile" e che, comunque, "ci sono paesi che rimarranno sempre emarginati perché ci sono delle distanze *culturali* che non è facile ridurre", non manca chi sostiene che "se nell'Unione Europea entrasse la Turchia, vi sarebbe un apporto in più a livello *culturale* e di conoscenza, a patto però che la religione venga tenuta fuori".

La centralità della dimensione culturale è dimostrata anche dalla preponderanza nell'utilizzo sia del termine "nazioni" (42), che, a differenza di "Stati", è molto più connotato sotto l'aspetto culturale, valoriale e identitario, sia del termine "mentalità" (9), considerata come caratteristica unificante dei vari Paesi europei. Infine, un'ulteriore conferma di un approccio prettamente culturale è lo scarso utilizzo del termine "progetti" (2): lo sguardo di questi studenti, oltre che prevalentemente rivolto al presente, è anche scarsamente pragmatico.

| <b>Tab. 7. Area Umanistica –<br/>Analisi delle Specificità per eccesso</b> |             |            |            |
|--|-------------|------------|------------|
| <b>LEMMA</b>   | <b>CHI2</b> | <b>SUB</b> | <b>TOT</b> |
| <b>sviluppato</b>  | 17,24       | 13         | 20         |
| forma  | 14,02       | 10         | 15         |
| <b>incontro</b>  | 13,79       | 13         | 22         |
| <b>culturale</b>   | 11,52       | 33         | 80         |
| <b>nazioni</b>   | 9,60        | 42         | 112        |
| politico   | 9,28        | 43         | 116        |
| controllo  | 7,17        | 9          | 17         |
| <b>mentalità</b>   | 7,17        | 9          | 17         |
| avvenire   | 6,76        | 10         | 20         |
| mettere  | 6,65        | 18         | 43         |
| proprie  | 5,81        | 10         | 21         |
| grande   | 5,08        | 28         | 78         |
| problemi   | 4,47        | 22         | 60         |
| vicino   | 4,26        | 10         | 23         |

| <b>Tab. 8. Area Umanistica –<br/>Analisi delle Specificità per difetto</b> |             |            |            |
|--|-------------|------------|------------|
| <b>LEMMA</b>   | <b>CHI2</b> | <b>SUB</b> | <b>TOT</b> |
| <b>noi</b>   | -9,34       | 9          | 85         |
| portare  | -6,15       | 7          | 62         |

|            |       |   |    |
|------------|-------|---|----|
| progetti   | -5,65 | 2 | 31 |
| popolo     | -4,24 | 1 | 20 |
| rispondere | -4,20 | 4 | 38 |

### L'analisi fattoriale delle corrispondenze

Sempre attraverso l'ausilio di T-Lab è stata effettuata su tutto il corpus testuale delle interviste un'analisi fattoriale delle corrispondenze (AFC), con l'obiettivo di studiare il legame tra la variabile "Area di Studio" e i lemmi. L'AFC consente di analizzare in modo sistematico la composizione lessicale del corpus testuale e di esplorarne la struttura interna in funzione delle variabili extratestuali attive considerate (nel nostro caso l'area di studio).

Sul primo fattore (35,76% della varianza spiegata), denominato "apertura internazionale vs. chiusura nazionale", gli studenti di area giuridica e quelli di area economica si contrappongono agli studenti di area umanistica e di area scientifica. La polarità negativa di questo fattore indica una propensione degli intervistati alla dimensione internazionale (*internazionale, estero*) con un atteggiamento di apertura sia sulle questioni legate al diritto (*diritti, trattato*) che su quelle legate all'economia (*circolazione, finanziamento, economico, mercato*). L'atteggiamento verso l'altro è basato sulla cooperazione: tra oriente e occidente, tra Stati e Unione Europea, nell'assunzione che esistano dei valori (*valori, pace*) che siano condivisi da tutti.

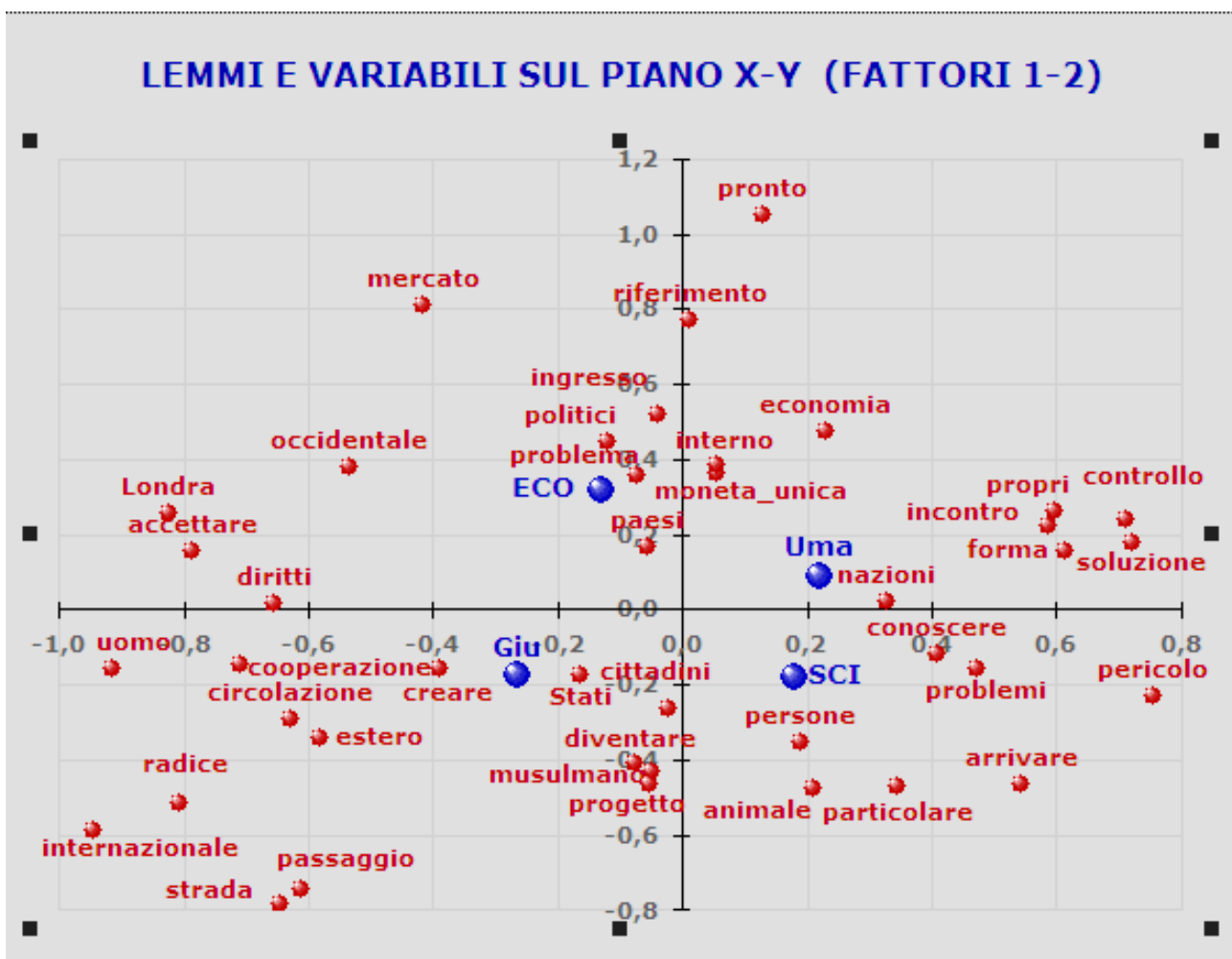


Fig. 1. Analisi delle corrispondenze

La polarità positiva indica invece una propensione per la dimensione nazionale (*nazioni*) e un atteggiamento di chiusura, o comunque di preoccupazione, nei confronti dell'esterno (*problemi, controllo, pericolo, appartenere*). Invece che cooperazione, in questo caso si parla di *incontro*, ma a questo si associano questioni legate all'identità, alla mentalità, ai problemi legati alla differenza "culturale". L'incontro tra mentalità e identità differenti, cioè, viene percepito come problematico.

| <b>FATTORE 1 "Apertura internazionale vs. chiusura nazionale"</b> |                    |                          |                    |
|---|--------------------|--------------------------|--------------------|
| <b>Polarità negativa</b>  |                    | <b>Polarità positiva</b> |                    |
| <b>Lemmi</b>  | <b>Valori Test</b> | <b>Lemmi</b>             | <b>Valori Test</b> |
| <b>VAR Giu</b>  | 20.7266            | <b>VAR Uma</b>           | 16.4246            |
| <b>VAR ECO</b>  | 8.9863             | <b>VAR SCI</b>           | 13.5647            |
| <b>LEM internazionale</b>   | 3.8862             | LEM problemi             | 3.6787             |
| LEM radice  | 3.3188             | <b>LEM nazioni</b>       | 3.5008             |
| <b>LEM cooperazione</b>   | 3.3149             | <b>LEM controllo</b>     | 2.9422             |
| <b>LEM diritti</b>  | 3.0758             | <b>LEM incontro</b>      | 2.7675             |
| <b>LEM estero</b>   | 2.7885             | LEM conoscere            | 2.6285             |
| LEM occidentale   | 2.7775             | LEM soluzione            | 2.5027             |
| <b>LEM circolazione</b>   | 2.5922             | <b>LEM pericolo</b>      | 2.3914             |
| <b>LEM finanziamento</b>  | 2.5820             | <b>LEM culturale</b>     | 2.3643             |
| <b>LEM economico</b>  | 2.5192             | <b>LEM svantaggio</b>    | 2.2923             |
| LEM trattato  | 2.5031             | <b>LEM mentalità</b>     | 2.2621             |
| LEM valori  | 2.4392             | LEM insieme              | 2.2499             |
| <b>LEM Unione Europea</b>   | 2.4142             | <b>LEM appartenere</b>   | 2.2407             |
| LEM Stati   | 2.3642             | <b>LEM continenti</b>    | 2.1231             |
| LEM ideologia   | 2.3392             | LEM identità             | 2.0451             |
| LEM trattato_di_Maa   | 2.2505             | LEM laico                | 2.0145             |
| <b>LEM pace</b>   | 2.1825             | LEM sfruttare            | 2.0063             |
| LEM orientale   | 2.1219             |                          |                    |
| LEM mercato   | 2.1192             |                          |                    |

**Tab. 9.** Valori Test sul primo fattore

Sul secondo fattore (34,03% della varianza spiegata), denominato "mercato vs. persona", la contrapposizione è tra area giuridica e scientifica da una parte e area umanistica ed economica dall'altra. I primi due gruppi di studenti si caratterizzano per un orientamento alla persona (*persone, cittadini, diventare*) e una forte attenzione agli aspetti di natura religiosa e culturale (*musulmano, cristiano, conflitto*) che rendono problematica l'integrazione. I soggetti dell'area umanistica e quelli dell'area economica, invece, sono fortemente orientati al mercato e alla dimensione economica (*mercato, economia, moneta unica, economico*). Dalle polarità del fattore emergono due prospettive complementari: la prima (polo negativo) è centrata sulla società ed utilizza un approccio costruttivista, di tipo *bottom-up*, nella interpretazione del ruolo e delle funzioni della UE; la seconda (polo positivo) è centrata sulle istituzioni ed utilizza un approccio razionalista, di tipo *top-down*. Questo dato è evidente se si affiancano i termini della contrapposizione: persona vs. mercato, cittadini vs. politici, progetto vs. istituzione, diventare vs. avvenire.

| <b>FATTORE 2: "mercato vs. persona"</b> |                    |                          |                    |
|---|--------------------|--------------------------|--------------------|
| <b>Polarità negativa</b>                |                    | <b>Polarità positiva</b> |                    |
| <b>Lemmi</b>                            | <b>Valori Test</b> | <b>Lemmi</b>             | <b>Valori Test</b> |
| <b>VAR Giu</b>                          | -13.9140           | <b>VAR ECO</b>           | 22.0219            |
| <b>VAR SCI</b>                          | -13.4657           | <b>VAR Uma</b>           | 6.3965             |
| <b>LEM persone</b>                      | -3.1505            | <b>LEM mercato</b>       | 4.1167             |

|                           |         |                         |        |
|---------------------------|---------|-------------------------|--------|
| LEM diventare             | -3.1124 | LEM ingresso            | 3.2040 |
| LEM <b>cittadini</b>      | -2.6066 | LEM <b>politici</b>     | 3.2019 |
| LEM Stati                 | -2.5732 | LEM paesi               | 3.1833 |
| LEM <b>progetto</b>       | -2.4772 | LEM <b>moneta_unica</b> | 2.9638 |
| LEM <b>internazionale</b> | -2.4420 | LEM problema            | 2.9323 |
| LEM <b>musulmano</b>      | -2.4407 | LEM <b>interno</b>      | 2.8319 |
| LEM particolare           | -2.3683 | LEM <b>economia</b>     | 2.7687 |
| LEM passaggio             | -2.3663 | LEM organizzazione      | 2.4003 |
| LEM <b>conflitto</b>      | -2.2722 | LEM opportunità         | 2.3950 |
| LEM <b>cristiano</b>      | -2.2093 | LEM motivo              | 2.3338 |
| LEM arrivare              | -2.2003 | LEM svolgere            | 2.3124 |
| LEM storia                | -2.1795 | LEM donna               | 2.2871 |
| LEM risolvere             | -2.1488 | LEM avvenire            | 2.2389 |
| LEM lingua                | -2.1446 | LEM economico           | 2.1951 |
| LEM radice                | -2.1264 | LEM ideologia           | 2.0784 |
| LEM Russia                | -2.1245 | LEM collaborazione      | 2.0659 |
| LEM cittadino             | -2.0913 | LEM <b>istituzione</b>  | 2.0506 |

**Tab. 10.** Valori Test sul secondo fattore

## Conclusioni

In questo saggio si è cercato di delineare i possibili profili di legittimazione dell'UE riconducendoli all'esperienza dei giovani studenti universitari. Dopo aver definito le caratteristiche dei diversi modelli di legittimazione, evidenziandone punti di forza e di debolezza, sono stati descritti gli obiettivi, l'ipotesi e la metodologia della ricerca, analizzandone i risultati con l'ausilio del software T-Lab per un'analisi lessicale qualitativa.

I risultati dello studio esplorativo evidenziano che l'area di studio influisce sul tipo di lessico utilizzato nella descrizione dell'UE, con ripercussioni anche sull'adozione di uno specifico modello di legittimazione dell'Unione. In particolare, è evidente l'approccio strumentale degli studenti dell'area economica, consapevoli che l'UE è anzitutto un'organizzazione economica che deve avere come obiettivo prioritario il miglioramento delle condizioni di vita degli Stati membri. Gli studenti dell'area giuridica hanno invece mostrato una forte apertura alla dimensione internazionale, delineando un profilo dell'Unione come di una "potenza civile", basata sul diritto, che ha il suo collante nelle radici religiose cristiane e nel valore della pace. Gli studenti dell'area scientifica hanno evidenziato un atteggiamento di distacco nei confronti della UE e delle problematiche istituzionali e organizzative. Molto più pragmaticamente, essi guardano all'Unione come a una possibile fonte per ottenere finanziamenti, sfruttando i fondi comunitari destinati alla realizzazione di progetti. Gli studenti dell'area umanistica sono i più ancorati alla dimensione culturale: essi danno per scontato che l'Europa è un continente sviluppato e ritengono che la problematica centrale sia l'integrazione culturale e il difficile incontro tra culture e nazioni diverse.

Tra gli studenti dell'area economica e quelli dell'area scientifica, in ipotesi ricondotti entrambi al modello della *output legitimacy*, sussiste però una differenza di fondo: mentre i primi rientrano pienamente nella definizione data dal modello, dal momento che legittimano l'esistenza della UE su una base strumentale, legata agli interessi economici comuni che i vari Paesi possono soddisfare integrando le proprie azioni in specifiche aree, quelli dell'area scientifica ripropongono un atteggiamento più pragmatico e personalistico, evidenziando scetticismo, quanto non disinteresse, verso la stessa questione della legittimità. Anche questo dato, però, potrebbe essere spiegato con il fatto che questi studenti sono gli unici, nel loro corso di studi, a non affrontare direttamente l'argomento "Unione Europea": il loro disinteresse è in parte legato anche alla scarsa conoscenza dell'argomento, alla mancanza di dimensioni concettuali apprese in grado di aiutarli a

relazionarsi con la problematica oggetto dell'intervista. Naturalmente, dato il carattere esplorativo di questa indagine, questi primi risultati costituiscono un punto di partenza per ulteriori e necessarie verifiche e approfondimenti di analisi da realizzarsi anche con l'ausilio di tecniche e strumenti di tipo quantitativo.

## Bibliografia

- Beetham, D., Lord, C. (1998), *Legitimacy in the European Union*. London: Longman.
- Eriksen, E. O., Fossum, J. E. (2004), "Europe in Search of Legitimacy: Strategies of Legitimation Assessed", *International Political Science Review*, 25 (4), pp. 435-459.
- Eriksen, E.O., Fossum, J.E. (eds.) (2000), *Democracy in the European Union: Integration Through Deliberation?* London: Routledge.
- Etzioni-Halevy, E. (2002), "Linkage Deficits in Transnational Politics," *International Political Science Review*, 23 (2), pp. 203-222.
- Ferrari Occhionero, M. (2005), "I giovani in una prospettiva europea: assonanze o cleavages culturali?", in Cotesta, V. (a cura di), *Le identità mediterranee e la costituzione europea. Volume 1*, Soveria Mannelli: Rubbettino Editore, pp. 265-278.
- Goehring, R. (2000), "Legitimacy Gap and the European Union: Competing Conceptions of How to Close the Union's Legitimacy Gap", Paper Prepared for Presentation at the ECPR Joint Sessions of Workshops Workshop 1 "Competing Conceptions of Democracy in the Practice of Politics", April 14-19, 2000, Copenhagen.
- Habermas, J. (1996), *Between Facts and Norms: Contributions to a Discourse Theory of Law*. Cambridge, MA: MIT Press.
- Katz, R. S. (2000), "Models of Democracy: Elite Attitudes and the Democratic Deficit in the European Union", Paper prepared for the workshop "Competing Conceptions of Democracy in the Practice of Politics", European Consortium for Political Research Joint Sessions of Workshops, Copenhagen, 14-19 April 2000.
- Lancia, F. (2004), *Strumenti per l'analisi dei testi. Introduzione all'uso di T-LAB*. Milano: Franco Angeli.
- Majone, G. (ed.) (1996), *Regulating Europe*. London: Routledge.
- Moravcsik, A. (2002), "In Defence of the Democratic Deficit: Reassessing Legitimacy in the European Union", *Journal of Common Market Studies*, 40 (4), pp. 603-624.
- Pirzio Ammassari, G. (2004), *L'Europa degli interessi. Rappresentanza e lobbying nell'Unione Europea*, Roma: Euroma – La Goliardica, (2° edizione aggiornata).
- Scharpf, F. W. (1999), *Governing in Europe: Effective and Democratic?* Oxford: Oxford University Press.
- Schimmelfennig, F. (1996), *Legitimate Rule in the European Union: The Academic Debate*. Tübingen: Arbeitspapiere zur Internationalen Politik und Friedensforschung n. 27.
- Schmidt, V. A. (2004), "The European Union: Democratic Legitimacy in a Regional State?", *Journal of Common Market Studies*, 42 (5), pp. 975-997.